

Aprile 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ In aprile l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 86,3 da 85,3 del mese precedente.

■ Aumenta la componente riferita al quadro economico (il relativo indice passa da 69,2 a 73,5), mentre diminuisce quella relativa al clima personale (da 91,4 a 90,5).

■ Gli indicatori del clima futuro e corrente sono entrambi in aumento (rispettivamente da 80,3 a 80,8 e da 89,2 a 90,1).

■ I giudizi e le attese sulla situazione economica del paese migliorano: i rispettivi saldi passano da -147 a -137 e da -61 a -50 rispettivamente. Quanto alle attese sulla disoccupazione, le opinioni dei consumatori mostrano un aumento (da 104 a 109 il saldo).

■ Le valutazioni sulla situazione economica della famiglia migliorano (il saldo passa da -75 a -73 per i giudizi e da -30 a -29 per le attese). Diminuisce il saldo dei giudizi sul bilancio familiare (da -23 a -28). Le opportunità attuali di risparmio e le attese sulle possibilità future sono in calo (da 132 a 121 e da -81 a -90 i rispettivi saldi). Le opinioni dei consumatori sull'opportunità di acquistare beni durevoli migliorano: il saldo passa da -114 a -102.

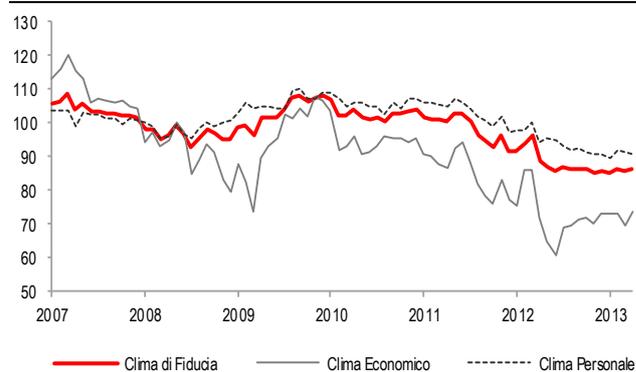
■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in diminuzione (da 50 a 37). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano una attenuazione della dinamica inflazionistica (il saldo passa da 2 a -3).

■ A livello territoriale, il clima di fiducia in base 2005=100 aumenta nel Nord-ovest nel Centro e nel Mezzogiorno, mentre diminuisce nel Nord-est.

Prossima diffusione: 24 maggio 2013

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

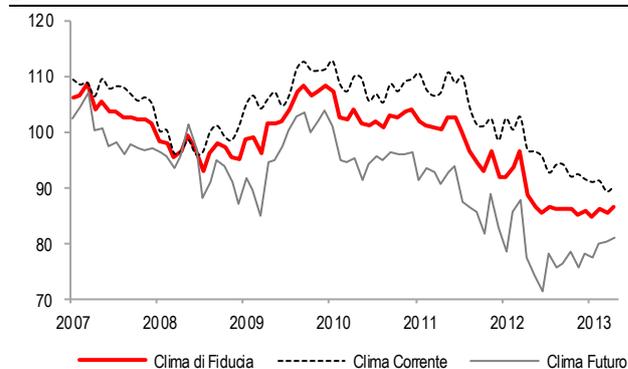
Gennaio 2007 – aprile 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

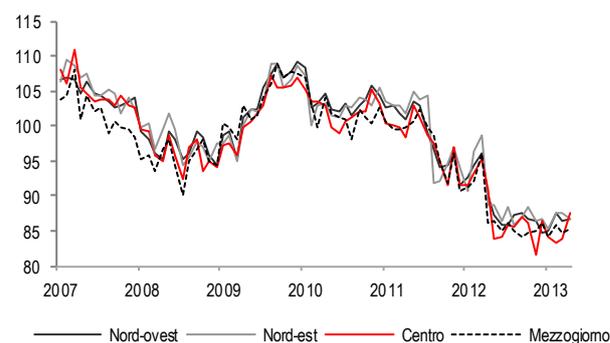
Gennaio 2007 – aprile 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2007 – aprile 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Dicembre 2012 - aprile 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2012		2013		
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	85,8	84,7	86,1	85,3	86,3
Clima economico	73,1	72,7	73,0	69,2	73,5
Clima personale (b)	90,7	89,3	91,7	91,4	90,5
Clima corrente (b)	91,4	90,9	91,1	89,2	90,1
Clima futuro	78,2	77,3	80,0	80,3	80,8
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-133	-136	-141	-147	-137
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-59	-60	-58	-61	-50
Attese sulla disoccupazione	104	106	99	104	109
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-74	-78	-74	-75	-73
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-33	-38	-26	-30	-29
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-29	-33	-28	-23	-28
Opportunità attuale del risparmio (b)	136	130	139	132	121
Possibilità future di risparmio (b)	-92	-92	-91	-81	-90
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-110	-106	-111	-114	-102

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le opinioni e le attese espresse dai consumatori sulla situazione economica del Paese risultano in miglioramento (da -147 a -137 a da -61 a -50 i rispettivi saldi). Il saldo delle attese sulla disoccupazione aumenta da 104 a 109: cresce, infatti, la quota di rispondenti che giudica la disoccupazione futura in forte aumento (dal 39,2% registrato a marzo al 41,8% ad aprile).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi presenta un calo (da 50 a 37): diminuisce infatti la quota di coloro che esprimono i prezzi in 'crescita moderata' (dal 34,3% al 29,4%) mentre aumenta la quota di coloro che li giudica stabili (dal 25,3% al 28,7%). Circa le attese future, i consumatori valutano un rallentamento della dinamica inflazionistica con il relativo saldo che passa da 2 a -3.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007 - aprile 2013, saldi ponderati destagionalizzati

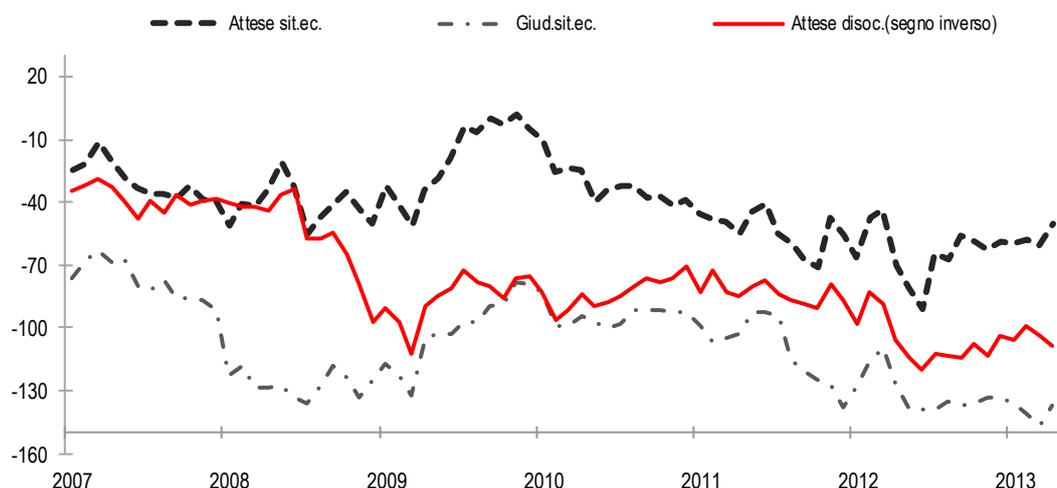
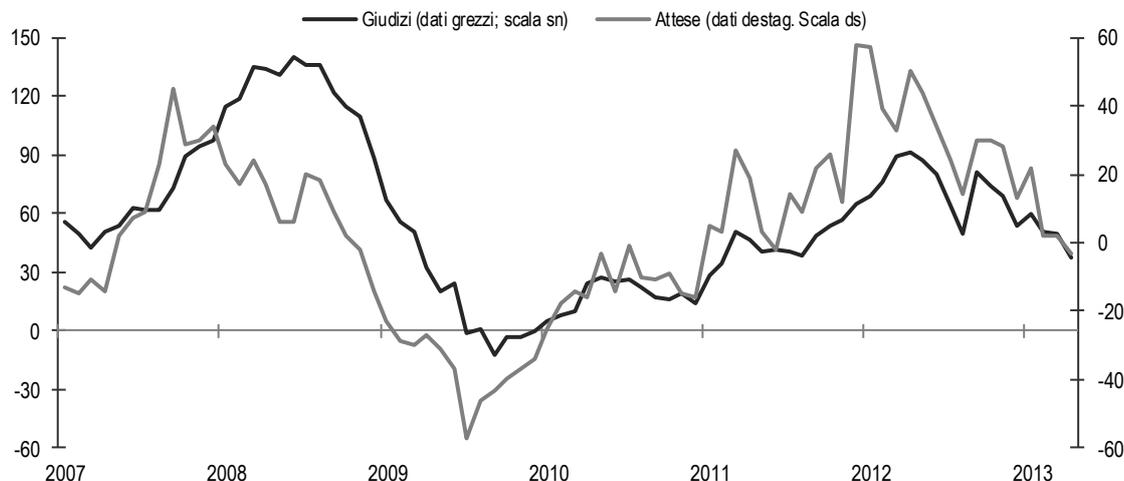


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – aprile 2013, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

Ad aprile migliora sia il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia (da -75 a -73), sia quello riguardante le attese future (da -30 a -29). Aumenta, in particolare, la quota di rispondenti che giudica 'invariata' la propria situazione economica (dal 38,4% al 40,9%) mentre diminuisce quella di quanti giudicano la propria situazione peggiorata (dal 42,8% al 40,4%). Diminuisce il saldo dei giudizi sul bilancio familiare (da -23 a -28).

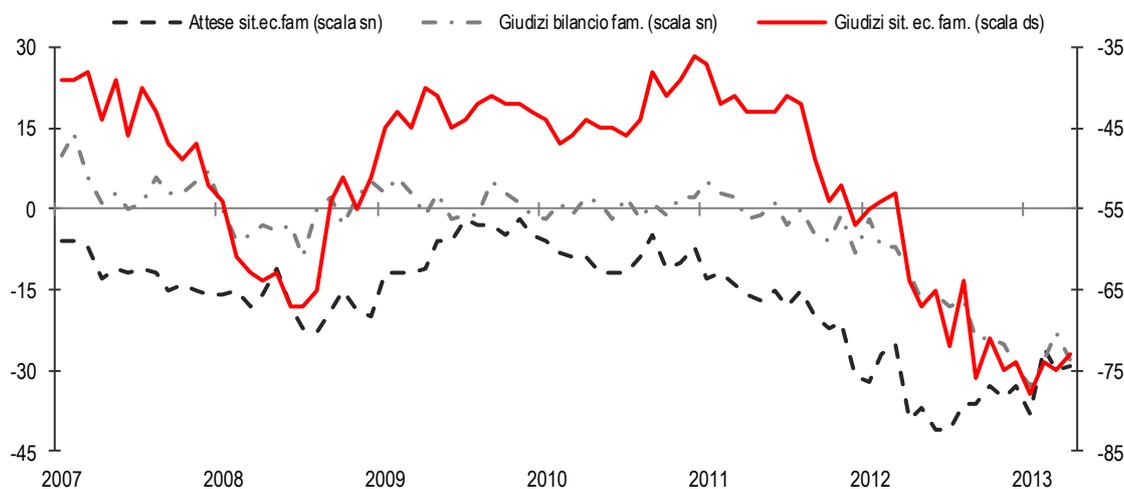
In calo le opinioni sull'opportunità attuale al risparmio (da 132 a 121 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da una diminuzione, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono 'probabilmente opportuno' effettuare risparmi (dal 24,8% al 20,9%). Peggiorano anche i giudizi sulle possibilità future di risparmio (da -81 a -90 il relativo saldo).

I giudizi sulla convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli migliorano (da -114 a -102 il saldo) mentre aumenta il saldo relativo alle intenzioni future di acquisto (da -76 a -54).

Per quanto riguarda le domande sulle intenzioni di acquisto, si evidenzia una stazionarietà per le autovetture, con il saldo che si attesta a -185; per le abitazioni, invece, si registra un peggioramento (da -191 a -193 il relativo saldo). In sensibile aumento la quota di coloro che intendono effettuare una manutenzione straordinaria alla loro abitazione (da -161 a -154 il saldo)

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007–aprile 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale, il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest nel Centro e nel Mezzogiorno mentre diminuisce nel Nord-est.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 86,3 a 86,7; cresce la componente economica (da 71,0 a 72,5), corrente (da 88,8 a 89,0) e futura (da 82,3 a 82,9). Diminuisce la componente riferita al quadro personale (da 92,2 a 91,4).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori diminuisce (da 87,4 a 86,7). Aumenta il clima economico (da 69,0 a 70,0) e diminuisce quello personale (da 93,9 a 92,3). Migliora il clima futuro (da 79,9 a 80,2) mentre diminuisce quello corrente (da 92,4 a 91,2).

Centro: l'indice del clima di fiducia aumenta (da 83,9 a 87,4). Migliora la componente economica (il relativo indice passa da 68,6 a 75,1), personale (da 90,1 a 91,4), corrente (da 88,2 a 91,0) e futura (da 78,2 a 82,0).

Mezzogiorno: l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 84,6 a 85,2). Il clima economico cresce da 70,2 a 75,2 mentre diminuisce il clima personale da 90,1 a 88,0. In aumento il clima corrente (da 88,0 a 89,6), mentre la componente futura è in diminuzione (da 79,2 a 78,4).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Dicembre 2012 - aprile 2013, indici base 2005=100

	2012		2013		
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	84,7	84,9	87,4	86,3	86,7
Clima economico	72,0	72,2	73,4	71,0	72,5
Clima personale (b)	89,4	89,5	94,1	92,2	91,4
Clima corrente (b)	90,0	90,1	92,6	88,8	89,0
Clima futuro	77,1	78,7	82,2	82,3	82,9
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,7	85,2	87,6	87,4	86,7
Clima economico	73,6	76,1	73,8	69,0	70,0
Clima personale (b)	91,1	89,3	92,6	93,9	92,3
Clima corrente (b)	92,1	91,8	93,5	92,4	91,2
Clima futuro	78,8	77,6	80,5	79,9	80,2
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,5	84,1	83,3	83,9	87,4
Clima economico	74,6	70,9	68,1	68,6	75,1
Clima personale (b)	91,5	89,3	90,1	90,1	91,4
Clima corrente (b)	92,5	90,8	89,7	88,2	91,0
Clima futuro	79,1	75,9	75,4	78,2	82,0
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,0	84,2	85,7	84,6	85,2
Clima economico	73,2	71,3	74,5	70,2	75,2
Clima personale (b)	91,0	88,9	89,9	90,1	88,0
Clima corrente (b)	91,6	91,0	89,2	88,0	89,6
Clima futuro	78,4	76,5	80,6	79,2	78,4

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.